

D

FRANCHINI MARIA GIAELE vedova Angeloni

A

Franchini Maria Giaele: documentazione OMS

D

A

ANGELONI GIAELE - nata il 22/1/1898 a Cesena
(Forlì)
vedova di Mario Angeloni

Fu in Spagna assieme al marito
e prestò la sua opera quale infermiera

Colonna "Rosselli"

COPIA

3 MAG. 1976

Successivamente venne designata a dirigere il
Consolato Italiano di Barcellona, a seguito
una decisione presa a Parigi dai rappresen-
tanti di tutti i partiti politici italiani.
Diresse anche la LIDU di Barcellona.

Cfr. pratica OMS e l'opuscolo di Giaele
Franchini Angeloni

"Nel ricordo di Mario" - Editrice

La Squilla, Bologna 1978 a cura del Cir-
colo Culturale "Rodolfo Morandi" di
Cesena

D ANGELONI MARIA GIALE FRANCHINI
nata il 22/1/1898 a Cesena (FO)

Fu in Spagna assieme al marito a prestò la
sua opera quale infermiera per 4 mesi

Colonna "Rosselli"

Successivamente venne designata a
dirigere il Consolato Italiano di
Barcellona, a seguito una decisione
presa a Parigi dai rappresentanti di
tutti i partiti politici italiani.-
Diresse anche la LIDU di Barcellona.

Cfr. pratica OMS e l'opuscolo di Giaeale
Franchini Angeloni "Nel Ricordo di Mario"
- Editrice La Squilla. BOLOGNA 1978 a
cura del Circolo Culturale "Rodolfo Morandi"
di Cesena.-

VERIFICATO

17 DIC. 1976

Marchetti Giuseppe





A. I. C. V. A. S.
00192 ROMA - VIA DEGLI SCIPIONI, 271

QUESTIONARIO per gli ex combattenti Antifranchisti

17 DIC. 1976

COGNOME *Angeloni* NOME *Paolo*
Paternità *da Furio* data di nascita *22-7-1905* luogo di nascita
Celona mestiere *francese* data in cui è emigrato
estate 1932 paesi di emigrazione

Se nei detti paesi fu oggetto a misure di repressione per ragioni politiche da parte delle Autorità (espulsione dal territorio e carcere) *no*

Data di entrata in Spagna *30 agosto 1936* Brigata

Battaglione _____ Compagnia _____ Grado _____

fronti sui quali ha combattuto *per 4 mesi in prima linea al fronte di La Basseterre di dirigere il Cav. di Stato Spagnolo - ho aderito alla lotta e lascio per rappresentanza al P.C.I. i miei titoli e i miei*

Ferite riportate (citare la data, natura delle ferite, se da pallottola o da scheggie, precisare la posizione della ferita, braccio, gambe, corpo ecc. *_____*)

Città e nome degli Ospedali nei quali venne ricoverato, con le date per ogni ospedale (le date anche se sono approssimative) *_____*

Data del ritorno in Brigata _____ Data di uscita dalla SPAGNA *3-2-1939*
se internato nei campi di concentramento citare il luogo e le date *_____*

Attività Partigiana dal 1939 alla Liberazione *_____*

Altre informazioni che l'interessato ritiene utile citare _____

Indirizzo attuale *Celona - Via Furio 25*

Allegare una fotografia per l'Archivio (possibilmente di Spagna).

FIRMA *Paolo Angeloni*

26358

URGENTISSIMO

DIVISIONE POLIZIA POLITICA

---:---:---:---

APPUNTO per la
On. DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

!..=..=..=..=..=.

URGENTE

N. 500. 22411

Roma, 16 Ottobre 1932
(anno)

Si trasmette a codesta On. Divisione l'unita nota infor-
mativa pervenuta da fonte confidenziale.

IL DIRETTORE
CAPO DELLA DIVISIONE POLIZIA POLITICA

REGOLARIO POLITICO CENTRALE
66327
16 OTT 1932

Titulari

*Il paragrafo
andrebbe...*

[Handwritten signature]

*att. in
av.*

[Handwritten signature]

Roma 14 Ottobre 1932 -

Come loro già sapranno, c'è, qui a Roma, da una quindicina di giorni, la signora Giale Angeloni, moglie dell'Avv. Mario, fuoruscito in Francia. So stato con essa un paio di volte a passeggio, e, questa mattina, ci siamo salutati, perché partirà domattina per Cesena. Le altre volte, sicura di ottenere il pasaporto, era molto allegra, ma questa mattina, è stata addirittura furibonda, perché ha saputo, per mezzo del Commissario di Ty stevere, che non le verrà concesso. Perché alle altre sì e a me no? Se sono pericolosa, mi arrestino! ma non mi facciamo di questi dispetti! perché io non ho paura e mi saprò ribellare a chiunque.

Questo è un puntiglio di S.E. Bocchini, anzi, un dispetto, ma io scappo però nello stesso modo come mio marito! Vedranno, se non mi daranno il pasaporto in quante ore saprò fuggire!

E continuava eccitatissima la signora Angeloni, benché si fosse in un locale pubblico. Mentre io cercavo di calmarla con dei consigli più che fraterni, essa asseriva che "non diventerò mai una pecora" anche se dovessero mandarmi in galera. Non ho più paura di niente e di nessuno, sono pronta a tutto!

Avverto che, non ho mai trovato la signora Angeloni, così esaltata come in questi ultimi giorni, questa, addirittura, posa da eroina, e, son sicuro com'è pronta a sacrificarsi per la causa dell'antifascismo, purché s'intende, ne avesse l'occasione.

Ma, partirà per Cesena, per interessare qualcuno presso S.E. Arpinati, che lo zio Prof. Franchini è stato condannato ad un anno di confino.

Wally

[Handwritten signature and scribbles]



PROTOCOLLO

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Divisione Affari Generali e Riservati

SEZIONE I. N. 441/OI5077

REGISTRATO

ON/LE CASELLARIO POLITICO CENTRALE

(di seguito alla nota 5 aprile N. 441/OI0967)

Copia della lettera n. 023370 U.P. in data 13 aprile 1935. XIII. pervenuta dalla locale Questura = avente per oggetto: = Franchini Maria Giacole in Angeloni, fu Enrico e di Giovannini Maria, nata a Cesena il 22/I/1898.

===

Franchini Maria Giacole, interrogata genericamente ai sensi della ministeriale di cui a margine, ha fornito solo vaghe notizie sulle relazioni che ha con sovversivi residenti all'estero.

Ella ha detto di abitare in rue 3 Marié Day Parigi XIV, unitamente al marito, noto avv. Mario Angeloni, il quale attualmente sarebbe occupato nella "Società Assurance Suisse" di Zurigo, con un guadagno di circa L. 2000 mensili.

Ha soggiunto che l'Angeloni viene spesso visitato da alcuni suoi giovani amici disoccupati, ch'essa, però, in maggioranza non conosce.

Tra questi ricorda solo certi Spinelli Veniero - che per aver inteso dire non farebbe più parte del partito comunista - e Silveri Antonio, anche fuori del partito. I due abiterebbero insieme, ma non se dove. Definisce lo Spinelli per uno studioso, alquanto misantropo, taciturno, un po' esaltato; ed il Silveri per un ignorante, politico certo innocuo, ma che due sono disoccupati per cui vivono in precarie condizioni economiche; al Silveri, poi le Autorità francesi avrebbero rifiutato la carta di lavoro.

Chiesto se venissero aiutati dal P.F., la Franchini ha soggiunto che ciò è impossibile per le condizioni economiche invero pietose in cui si dibattono i principali esponenti del partito stesso. Infatti, a suo dire, il noto Pacchineti, il quale era l'unico che disponeva di denaro, avendo speso

Veramente fedele a quanto richiesto dal Com. di Bologna

sato una ginevrina con ingente dote, in seguito alla perdita di cospicue somme per l'impianto e la gestione di una fabbrica di salumi alla periferia di Parigi, non ha voluto più saperne di prendere attiva parte del partito rifiutando nell'ultimo congresso tenutosi a Parigi due mesi or sono, qualsiasi carica. Egli, attualmente, sarebbe occupato nella suddetta fabbrica di salumi, rilevata e gestita da una ditta straniera.

Né, d'altra parte, sempre a dire della Franchini, giunge la benché minima somma dall'Italia, ché altrimenti le attuali condizioni economiche del partito non sarebbero così penose.

La Franchini conosce molto bene, invece, il dottor Pistocchi Mario, il quale abita con la moglie ed i figli in Rue 7 Remy De Gourmont. Egli, che sarebbe attualmente anche disoccupato, frequenta spessissimo con la famiglia, casa Angeloni.

La Franchini ha, infine, detto che, una volta, si é recato a visitare il marito anche il noto Rosselli Carlo, ma su quest'ultimo non ha saputo o voluto fornire alcuna notizia.

Chiesto alla donna quali fossero i motivi della sua venuta in Italia, ha risposto di essersi recata nella Capitale per aiutare la madre, Giovannini Maria, a trasferirsi definitivamente a Roma, ove si unirebbe all'altro figlio, Franchini Franco, occupato, come é noto, a Tivoli. Dopo di che ritornerebbe presso il marito in Francia.

Il Questore = Cocchia

P. C. C. - Roma li 11 maggio 1935. XIII
IL CAPO DELLA SEZIONE PRIMA





065244

26 SET. 1935

17 settembre 1935 A XIII

R. Prefettura di Terzi

Divisione Gab. N.° deput. 016427 P.S.

Risposta a nota N.° 60834 del 4/9/35
26358



OGGETTO : Angeloni Mario di Publio e Carboni Elvira, nato a
Perugia il 15.9.1896-avvocato repubblicano.

RISERVATA

Allegati

On/le Ministero dell'Interno
Direzione Generale della P.S.
Div. Aff. Gen. e Riservati -Sez/1
Casellario Politico Centrale
R O M A

e per conoscenza:

Ill/mo Sig. Questore = ROMA
^^^^^^

In relazione alla ministeriale controdistinta,partecipo che non é stato possibile sinora conoscere l'attuale preciso recapito all'estero del soprascritto repubblicano Angeloni Mario

Come é stato,poi, già riferito a cotesto On. Ministero con la prefet-
tizia N° 09559 del 7 corrente,la moglie del predetto individuo Franchin
Maria Giaele,il 7 detto é uscita dal Regno dal valico di Domodossola .-

A Cesena ,attualmente ,risiede la madre di costei Giovannini Maria,
la quale viene vigilata con la massima riservatezza .-

Non mancherò di segnalare a cotesto On. Ministero ogni emergenza degn
di particolare rilievo.

IL PREFETTO





Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S. - DIV. AFF. GEN. E RIS.

Sezione Prima - CASELLARIO POLITICO CENTRALE

N. di prot. 2095
Data 1. 5. 1941 Anno X

Foglio di passaggio di atti
ed altri fascicoli

La nota del Ser. I
in data 28. 4. 1941 - anno N. 461
protocollata col numero e data di cui al timbro relativa 05970

Angeloni (giac.)

e per cui è stato scritto in data 1 al

viene stralciata da questo fascicolo e passata in quello di

Roma, li 2. 5. 1941 - Anno 112 E.F.

Sturini

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Mario ANGELONI - "Una vita per la Libertà"

Collazionato a cura di Giuseppe MARCHETTI -

Mario Angeloni una vita per la libertà

di ALBERTO JACOMETTI

Se domandassi a un giovane o magari ad uno studente: sai chi era Marco Riccardi? mi sentirei rispondere no e se lo domandassi ad un giovane socialista, forse uno su dieci (e sono ottimista) mi risponderebbe positivamente. Ora Marco Riccardi è stato un giovane socialista ucciso dai fascisti mentre tentava di introdurre in Italia della stampa clandestina. Lo ha ricordato non molto tempo fa Pietro Nenni; l'ho segnalato qualche anno fa io stesso alla FNGS; non se ne fece niente a quanto mi risulta.

E se domandassi: chi fu Lauro De Bosis, il trasvolatore del Tirreno venuto a Roma a seminare volantini antifascisti e caduto in mare e morto al ritorno? e Michele Schirru attentatore di Mussolini (o presunto tale) condannato all'ergastolo nel penitenziario di Santo Stefano e falciato da una bomba nel giorno stesso della sua liberazione? e Mario Angeloni? E da lui che mi vengono questi pensieri dal libretto che la moglie, Giaele Franchini Angeloni, gli ha dedicato per le Edizioni La Squilla: «Nel ricordo di Mario» a cura del circolo culturale Rodolfo Morandi di Cesena. Il tempo, si dice. Sì, il tempo, sono passati più di quarant'anni, dalla fuga di Lipari quasi cinquanta, il tempo che tutto ricopre di cenere, ma anche colpa nostra. I partigiani hanno, almeno, una lapide, un quadro, una fotografia in un cimitero, una croce sul bordo di una strada a cui le mamme, i parenti, gli amici, i compagni recano mazzolini di fiori, loro no. Anche il loro nome è scomparso. Mario Angeloni. Giaele ricorda la sua vita: avvocato repubblicano in Italia, difensore dei resistenti di allora, perseguitato dal fascismo, minacciato di morte, deve esiliarsi in Francia. Ma l'attesa è lunga per un uomo d'azione come lui e quando il 19 luglio 1936 scoppia la guerra civile in Spagna, vi si reca tra i primissimi. A Barcellona si dà da fare e nasce la prima, ritengo, colonna di volontari italiani. Non è ancora una brigata è un gruppo in cui predominano gli anarchici. Ma ci sono Carlo Rosselli, Baldazzi, (Cencio), Camillo Berneri, Giuseppe Bifulchi, Calosso, Garosci. Ed è lui il comandante. Li mandano il 19 agosto su una altura brulla, senza nome, che lui battezza Monte Pelato, sul fronte di Huesce, fra Huesce e Almudevar. All'alba del 28 agosto furono attaccati da un migliaio di falangisti (loro erano 150) appoggiati da artiglieria e da autoblindo. Angeloni, uscito dalla trincea per gettare una bomba su un autoblindo, ebbe i polmoni trapassati da una mitragliatrice. Era in Spagna da un mese e da nove giorni sul fronte.

Un racconto semplice, umano, privo di fronzoli, che fa pensare. Ecco, su queste cose io vorrei che uno dei nostri giovani presentasse una tesi di laurea.